

«SINESTESIEONLINE»

Periodico quadrimestrale di studi sulla letteratura e le arti
Supplemento della rivista «Sinestesia»

ANNO 4
NUMERO 12
GIUGNO 2015

«**SINESTESIEONLINE**»

Periodico quadrimestrale di studi sulla letteratura e le arti
Supplemento della rivista «Sinestesie»

ISSN 2280-6849

Direzione scientifica

Carlo Santoli
Alessandra Ottieri

Direttore responsabile

Paola De Ciuceis

Coordinamento di redazione

Laura Cannavacciuolo

Redazione

Domenico Cipriano
Maria De Santis Proja
Carlangelo Mauro
Mario Soscia
Apollonia Striano
Gian Piero Testa

© **Associazione Culturale**

Internazionale

Edizioni Sinestesie

(Proprietà letteraria)

Via Tagliamento, 154

83100 Avellino

www.rivistasinestesie.it - info@rivistasinestesie.it

Direzione e redazione

c/o Dott.ssa Alessandra Ottieri

Via Giovanni Nicotera, 10

80132 Napoli

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

Comitato Scientifico

LEONARDO ACONE (Università di Salerno)
EPIFANIO AJELLO (Università di Salerno)
RENATO AYMONE (Università di Salerno)
ANNAMARIA ANDREOLI (Università della Basilicata)
ZYGMUNT G. BARANSKI (Università di Cambridge-Notre Dame)
MICHELE BIANCO (Università di Bari “Aldo Moro”)
GIUSEPPE BONIFACINO (Università di Bari “Aldo Moro”)
RINO L. CAPUTO (Università di Roma “Tor Vergata”)
ANGELO CARDILLO (Università di Salerno)
MARC WILLIAM EPSTEIN (Università di Princeton)
LUCIO ANTONIO GIANNONE (Università Del Salento)
ROSA GIULIO (Università di Salerno)
ALBERTO GRANESE (Università di Salerno)
EMMA GRIMALDI (Università di Salerno)
SEBASTIANO MARTELLI (Università di Salerno)
MILENA MONTANILE (Università di Salerno)
FABRIZIO NATALINI (Università di Roma “Tor Vergata”)
ANTONIO PIETROPAOLI (Università di Salerno)
MARA SANTI (Università di Gent)

SOMMARIO

ARTICOLI

MICHELE BIANCO

L'estetismo nella poesia di Giovanni Pascoli

MICHELE BIANCO

Vivere balenando in burrasca.

Le "armoniche disarmonie" del mondo poetico di Gennaro Iannarone

MILENA CONTINI

Plagio dal Villebrune apposto al Petrarca:

*un'appassionata confutazione di «meschine, arroganti
e scortesi» calunnie sull'Africa*

DOMENICO D'ARIENZO

Tra Ercole I e Alfonso II: il potere e le arti nella Ferrara degli Este

MILENA MONTANILE

Omaggio ad Angelo Gorruso

FABRIZIO NATALINI

Leonor Fini e la torre del surreale

MIRIAM POLLI
Francesco Cangiullo. Arti-Giano del Futurismo

MARIO SOSCIA
Il dualismo psico affettivo di Axel Munthe

ANTONELLA TREDICINE
*Pier Paolo Pasolini e lo «stupendo privilegio di pensare»
una diversa umanità*

INTERVISTE

STEFANO PIGNATARO
*L'opera di Italo Calvino in rapporto
con le altre opere del Dopoguerra italiano.
Conversazione con Antonia Arslan*

STEFANO PIGNATARO
*Sguardo geometrico in Italo Calvino, sguardo creaturale
in Pier Paolo Pasolini Conversazione con Corrado Bologna*

STEFANO PIGNATARO
*Lo sguardo di Italo Calvino: percorso dal Barone rampante a Palomar.
Conversazione con Silvio Perrella*

STEFANO PIGNATARO
*L'esperienza di Pier Paolo Pasolini a «Tempo Illustrato»
Conversazione con Ermanno Rea*

SEZIONI

L'isola che c'è. Orizzonti letterari per bambini e ragazzi

a cura di LEONARDO ACONE
Università degli Studi di Salerno

COMITATO SCIENTIFICO

LEONARDO ACONE (Università di Salerno)
ANNA ASCENZI (Università di Macerata)
MARINELLA ATTINÀ (Università di Salerno)
FLAVIA BACCHETTI (Università di Firenze)
MILENA BERNARDI (Università di Bologna)
EMY BESEGGI (Università di Bologna)
PINO BOERO (Università di Genova)
LORENZO CANTATORE (Università Rome Tre)
SABRINA FAVA UNIVERSITÀ (Cattolica di Milano)
SIMONETTA POLENGHI (Università Cattolica di Milano)

LEONARDO ACONE

Presentazione del Comitato Scientifico di Sezione

GIOVANNI SAVARESE

Sempre su due ruote: Il fuori-classe di Sauro Marianelli

Dialoghi. La letteratura e le arti

A cura di Milena Montanile
Università degli Studi di Salerno

COMITATO SCIENTIFICO

EPIFANIO AJELLO (Università degli Studi di Salerno)
BEATRICE ALFONZETTI (Università degli Studi di Roma "La Sapienza")
FRANCESCO COTTICELLI (Seconda Università degli Studi di Napoli)
ALESSANDRA DI RICCO (Università degli Studi di Trento)
PAOLO GIOVANNI MAIONE (Conservatorio di Napoli
"San Pietro a Majella")
SEBASTIANO MARTELLI (Università degli Studi di Salerno)

LUCIO TUFANO (Napoli)
ROBERTA TURCHI (Università degli Studi di Firenze)

MILENA MONTANILE
Presentazione della sezione

RECENSIONI

CHIARA ROSATO
AA.VV., *Scrittori fantasma. Bartleby, D.B. Caulfield e gli altri interpretati da sei narratori italiani*, a cura di Piero Sorrentino e Massimiliano Virgilio, Elliot editore, Roma 2013

ANTONIO R. DANIELE
AA.VV., *Alberto Moravia e La Ciociara. Letteratura. Storia. Cinema, III*, Atti del convegno internazionale, Fondi, 10 maggio 2013, introduzione e cura di Angelo Fàvaro, Edizioni Sinestesie, 30, Avellino 2015

BRUNO MELLARINI
AA.VV., *Vasco Pratolini (1913-2013)*, Atti del Convegno Internazionale di Studi, (Firenze, 17-19 ottobre 2013), a cura di M.C. Papini, G. Manghetti, T. Spignoli, Olschki, Firenze 2015

CAROLA FARACI
Sergio Atzeni e l'arte di inanellare parole, a cura di Sylvie Cocco, Valeria Pala e Pier Paolo Argiolas, AIPSA, Cagliari 2015

ISABELLA CORRADO
Valeria Giannantonio, Giulio Salvadori nel mondo delle idee, Franco Cesati Editore, Firenze 2015

ANGELO FÀVARO

Roberto Salsano, Fra scrittura e riscrittura. Saggi e note su Alfieri tragico, Salvatore Sciascia Editore, Caltanissetta-Roma 2014

CHIARA SCHEPIS

Dario Tomasello, Eduardo e Pirandello. Una questione "familiare" nella drammaturgia italiana, Carocci, Roma, 2014

GIORGIO MOBILI

Luigi Fontanella, L'adolescenza e la notte, Firenze, Passigli, 2015

EMANUELE BROCCIO

Giuliana Adamo, L'inizio e la fine. I confini del romanzo nel canone occidentale Longo, Ravenna, 2013

Milena Montanile

OMAGGIO AD ANGELO GORRUSO

Avellino, Casina del Principe, 20 giugno 2015, ore 18,00

E ricordati, io ci sarò. Ci sarò su nell'aria. Allora ogni tanto, se mi vuoi parlare, mettiti da una parte, chiudi gli occhi e cercami. Ci si parla. Ma non nel linguaggio delle parole. Nel silenzio.

(TIZIANO TERZANI, da *La fine è il mio inizio*)

Ricordare Angelo Gorruso mi riempie di commozione: la sorte mi ha concesso troppo poco tempo per conoscerlo e apprezzarne le straordinarie doti umane e intellettuali. Ma forse a pensarci bene quel "troppo poco tempo" di cui dicevo è solo apparente: io ho conosciuto Angelo Gorruso nello spazio infinito della scrittura, uno spazio forse più concreto di quanto si possa immaginare e forse ben più appagante per chi è abituato a leggere dietro le parole, ad andare oltre la nuda apparenza. E dunque scrittore, sceneggiatore, si è occupato anche di critica cinematografica. Con "Il mio libro.it", piattaforma del gruppo editoriale L'Espresso, ha pubblicato *L'età felice, Essere il padre*, e il più recente *Il principe e il diavolo* che proprio io, grazie all'instancabile attività di promotore culturale svolta da Carlo Santoli, ho avuto l'occasione di presentare in un memorabile incontro tenuto ad Avellino il 31 ottobre scorso. In quella occasione un attore Giancarlo Guercio lesse e interpretò da par suo alcuni brani del libro. L'iniziativa lasciò entusiasti quanti intervennero alla manifestazione

E proprio la scrittura è stata da sempre, per Angelo Gorruso, una passione autentica, coltivata fin dagli anni giovanili; egli stesso, come sappiamo, si è divertito a giocare con la sua identità nascondendosi, ma mai fino in fondo, dietro il noto pseudonimo - Marco Liber - un artificio non infrequente nelle patrie lettere, espressione nel suo caso di una scelta precisa, e soprattutto il modoch'egli (come già per la musica e la poesia) sentiva più adatto a far emergere i sentimenti più profondi ma tenendo ben separata l'attività di scrittore dalla sua professione. L'intento poi, per suo espresso desiderio, era proprio quello di non usare l'affermata notorietà professionale per quella che continuava a sentire come una sperimentazione, e dall'esito ancora incerto. Mi riferisco all'intervista resa a Roberto Barbato per il "Corriere dell'Irpinia" il 16 settembre 2013 in occasione della prima presentazione del suo ultimo libro ad Avellino nell'ambito delle celebrazioni per il quarto centenario della morte di Gesualdo. Anche qui una scelta di umiltà, com'era sicuramente suo abituale costume, ma a ben guardare non vi è tra i due, il professionista serio e affermato e lo scrittore, una diversa identità soggettiva: la stessa cura, la stessa amorevole precisione, la stessa sensibilità, unita al rispetto per la verità storica, il documento, che hanno accompagnato l'esercizio della sua professione, hanno poi alimentato la sua fervida passione per la scrittura. Ne è esemplare conferma proprio l'ultimo libro, dedicato Gesualdo, in cui l'autore lavora soprattutto sul linguaggio saggiando efficacemente registri linguistici diversi, perfettamente aderenti all'epoca storica e alle varie stratificazioni sociali, fino a mettere a frutto le sue competenze in tema di sceneggiatura e di linguaggio filmico. In un percorso ben circoscritto di vita che prede avvio dai giorni che precedono il delitto, l'autore si muove tra l'intonazione quasi favolistica dell'*incipit* e l'esattezza del dato storico e documentale, insinuando anche un'esplorazione dei dintorni capace di far passare, accanto al racconto dei fatti, un'attenzione per i tratti psicologici e storici del personaggio biografato.

L'intento di portare allo scoperto il disegno di una personalità verificato sui dati del comportamento, sulle regole sociali, sulle scelte compiute, rende estremamente suggestiva questa narrazione che ha l'andamento di un racconto d'epoca e il sapore fantasioso di un romanzo. Un racconto in cui accanto alla puntuale sceneggiatura di un percorso di vita si apprezza la forza descrittiva, la vivacità espressiva, l'efficacia dei dialoghi, con scene squisitamente visive che sembrano quasi fotogrammi di una sequenza filmica. Si pensi all'efficace descrizione, a delitto compiuto, del viaggio di ritorno verso Gesualdo, un percorso metaforicamente arduo, che condensa tutte le sofferenze di Carlo, sofferenze che lo portano a un'eterna fuga in un cammino a ritroso alla ricerca di un'illusoria salvezza.

Allora proprio questo libro, il suo ultimo libro conferma, se pure ce ne fosse bisogno, che Angelo fu uno scrittore vero: lo scrittore vero, aveva detto sempre in quella famosa intervista, è colui che possiede nel proprio DNA i cromosomi dell'originalità e della fantasia, oltre alla smania di raccontare e di raccontarsi. E Angelo aveva indubbiamente entrambe queste facoltà, oltre ai geni dello scrittore (e anche dello scrittore di razza), una smania continua di raccontare e di raccontarsi. In realtà proprio nell'ultimo libro *Il principe e il diavolo*, una biografia che inclina al romanzo, l'autore si mette alla prova inscenando in filigrana un singolare transfert: la volontà di superare la dimensione frustrante dell'oggi per immergersi in altre dimensioni di vita e di storia. Questo libro segna indubbiamente un'evoluzione nella sua capacità di raccontare e di raccontarsi, egli opera soprattutto sui registri linguistici, muovendosi con disinvoltura tra l'arbitrarietà dell'invenzione e l'oggettività della documentazione storica e cronachistica, e restituendo con efficacia insieme alla storia di un personaggio il profilo di un'epoca. Anche in questo caso è evidente oltre alla finezza dello scrittore e del letterato, la sensibilità e l'emotività del poeta: un libro che, nato come atto d'amore di un irpino per la propria terra d'origine, s'impone, a mio parere, al di là di ogni altra considerazione, come un esempio perfettamente riuscito di scrittura romanzesca.